

Componenti medicali in 48 ore

Il progetto di ricerca impPURE si propone di combinare stampa 3D e stampaggio ad iniezione per rispondere velocemente alle emergenze sanitarie.

5 luglio 2021 08:45

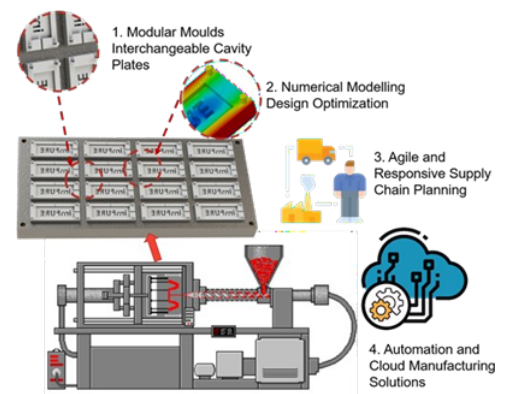


In occasione di

Innovabiomed, è stato presentato a Verona il progetto di ricerca europeo “imPURE – Injection Moulding Repurposing for Medical Supplies enabled by Additive Manufacturing”, avviato alla fine dell'anno scorso con l'obiettivo di ridurre i tempi di produzione di componenti medicali, da tre settimane a sole 48 ore, attraverso interventi sulle linee di stampaggio a iniezione. I ricercatori mirano a sviluppare processi produttivi agili e flessibili per riconvertire velocemente le linee di stampaggio biomedicali in risposta alle richieste di forniture straordinarie, come nel caso di una pandemia.

Il progetto si propone di sviluppare un nuovo concetto di produzione flessibile basato sulla manifattura additiva combinata con avanzate tecnologie digitali, quali sensoristica di nuova generazione e intelligenza artificiale.

Quattro le fasi previste dal programma:



- Sviluppo e installazione di stampi modulari con cavità intercambiabili.
- Modellazione numerica e ottimizzazione del design con feedback provenienti da sistemi di ispezioni in linea.
- Integrazione di automazioni e soluzioni di produzione in cloud.
- Gestione agile della supply chain.

Finanziato con 5,8 milioni di euro dalla Commissione Europea, della durata di 18 mesi, imPURE coinvolge 19 partner di 8 diversi Paesi europei, coordinati dall'Università di Atene. La ricerca coinvolge anche sei aziende italiane: distrettobiomedicale.it (portale di A.N.G.), lungo, Warrant Hub, Producta, Sidam e Stil Gomma: le ultime due sono chiamate a sviluppare soluzioni per la produzione di respiratori e mascherine protettive.

Per informazioni: [imPURE](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata